

Sos della Croce verde

“Così non si va avanti”

«Troppe incertezze e nessuna garanzia per il futuro uccidono il volontariato»

RICCARDO COLETTI
NIZZA

«Troppe incertezze e nessuna garanzia per il futuro rischiano di uccidere il mondo del volontariato». E' quasi uno sfogo quello di Marco Fassone, presidente delle croce Verde di Nizza: «Non voglio entrare nel merito di ciò che è successo a Nizza, con quell'ambulanza di base inviata da Canelli per un intervento in piazza Garibaldi, dico solo che il 118 sta vivendo un momento di grande incertezza». Marco Fassone è un milite di lungo corso della Croce Verde. Entrato come volontario è arrivato ad essere eletto presidente.

Nei giorni scorsi due membri del suo direttivo hanno deciso di dimettersi. «Sono il direttore dei servizi Gianfranco Rustichelli ed il tesoriere Francesco Chiappini - ha aggiunto - entrambi hanno scelto di lasciare esasperati dai troppi problemi che affliggono il soccorso». Problemi di ogni tipo dal ritardo dei pagamenti ai troppi oneri imposti alle associazioni come la croce Verde. «Aspettiamo



Marco Fassone presidente della Croce verde di Nizza

pagamenti da quasi 9 mesi, abbiamo gli stessi oneri di un'azienda privata ed in più non abbiamo ancora rinnovato la convenzione con il 118 per la medicalizzata di servizio all'ospedale di Nizza».

La stessa ambulanza che sabato scorso non è stata allertata dalla centrale operativa di Alessandria che ha deciso di inviare un mezzo da Canelli.

All'ospedale a Nizza è in servizio un mezzo nuovo, inaugurato ad inizio marzo, che però non è sotto «contratto» con il 118. «La convenzione scaduta a dicembre 2012 non è stata ancora rinnovata, ma solo prorogata sino a marzo. - ricorda Marco Fassone - Da

marzo abbiamo chiesto al direttore del 118 di Alessandria di attivarsi ma non è stato fatto ancora nulla. Praticamente navighiamo a vista e forniamo un servizio senza avere nessuna garanzia».

Di garanzie, invece, ne chiede molte la burocrazia. «Abbiamo tutta una serie di obblighi che ci stanno soffocando. - chiosa amaramente Fassone - Dai corsi del 118 sempre più cervellotici non tanto per ciò che insegnano ma per come si devono organizzare a livello di documentazione siano ad arrivare al controsenso di dover chiedere un "contributo" di 50 euro per poter fornire la divisa al nuovo volontario».

